



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Marche
Servizio Tutela, gestione e assetto del
territorio - Posizione di Funzione Valutazioni e
Autorizzazioni ambientali e protezione
naturalistica

regione.marche.valutazamb@emarche.it

e p.c. Al MATTM – Direzione generale per lo
sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e
per i rapporti con l'Unione europea e gli
organismi internazionali
dgsvi@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 3768] GTI VAS PIANI E PROGRAMMI REGIONALI/LOCALI –
REVISIONE DEL POR MARCHE 2014-2020 - OSSERVAZIONI SUL
RAPPORTO AMBIENTALE (ART.14, D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.)**

In riscontro alla nota inviata da codesta Regione il 16.10.2017, acquisita al protocollo della
scrivente al n.DVA.I.23672 del 16.10.2017, relativamente alla procedura di VAS della proposta di
revisione del Programma in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto ambientale, prodotte
dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero con la
collaborazione di ISPRA.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegato:

- Oss.MATTM al RA_revisione_POR Marche 14_20

ID Utente: 9126

ID Documento: DVA-D2-VR-9126_2017-0055

Data stesura: 13/12/2017



Resp. Sez.: Polizzy L.

Ufficio: DVA-D2-VR

Data: 14/12/2017



Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 14/12/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Proposta di revisione del POR FESR Marche 2014-2020

Osservazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sul Rapporto Preliminare

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	<p>MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p> <p>Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM è individuato come Soggetto competente in materia ambientale. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II.</p> <p>Il tavolo è supportato da ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.</p>
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. LUCIANA POLIZZY / arch. GIUSEPPE BONAVITA
TELEFONO	<p>06 5722 5060 / 5980</p> <p>SEGR. DVA - DIV II: 06 5722 5903</p>
E-MAIL	<p><u>dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it</u></p> <p><u>DVA-2@minambiente.it</u></p> <p><u>polizzy.luciana@minambiente.it</u> / <u>bonavita.giuseppe@minambiente.it</u></p>
SITO INTERNET AUTORITÀ PROCEDENTE	<p>Regione Marche</p> <p>Addendum al Rapporto ambientale e altri documenti in consultazione:</p> <p><u>http://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/VAS/0028_RAM.pdf?ver=2017-10-18-091004-423</u></p>
LUOGO E DATA	ROMA, 11/12/2017

PREMESSA

Il presente documento riporta osservazioni all' *"Addendum al Rapporto ambientale"* di VAS (ex art. 14, D.Lgs. 152/2006) della proposta di revisione del POR Marche 2014-2020.

Per intervenute esigenze di riprogrammazione anche a seguito del sisma che ha colpito il centro Italia, l'Autorità di gestione regionale, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, ha inoltrato alla Commissione Europea la proposta di revisione del POR FESR Marche 2014-2020.

Il Programma beneficerà di un contributo aggiuntivo pari a 248 milioni di euro da destinare a diversi interventi, in linea con gli obiettivi della politica di coesione e della strategia EU 2020.

La proposta di modifica del POR Marche si articola in due distinte sottosezioni:

- la prima riguarda le modifiche che si rendono necessarie in relazione agli sviluppi degli interventi avviati nella prima parte del ciclo 2014-2020 e in relazione ad alcune modifiche intervenute nel contesto legislativo di riferimento per il POR;
- la seconda riguarda dei cambiamenti che si intendono apportare per contrastare gli effetti del sisma che ha colpito l'Italia Centrale e in particolare molti Comuni delle Marche, nelle Province di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Ancona."

La revisione del POR è proposta dall'Autorità di gestione FESR e FSE della Regione Marche.

L'Autorità Competente è la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche.

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Addendum al Rapporto Ambientale del POR FESR Regione Marche 2014-2020.

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in *"corsivo tra virgolette"*.

Tra parentesi sono riportate le pagine di riferimento.

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n. 1.1

Considerato che al capitolo 3 dell'Addendum: "Aggiornamento degli obiettivi ambientali di riferimento", tale aggiornamento è stato effettuato prendendo *"in considerazione prioritariamente gli obiettivi ambientali contenuti in piani, programmi, regolamenti o altri documenti regionali; per gli aspetti per i quali non sono stati posti specifici obiettivi a scala regionale, si è fatto riferimento ai documenti strategici di indirizzo di livello comunitario"*.

Si segnala che rispetto ai documenti strategici e di policy un riferimento importante è costituito dall'Agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite il cui strumento a livello nazionale per la messa a sistema della sua attuazione è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attualmente in fase di approvazione.

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO

Osservazione n. 2.1

Con riferimento alla valutazione degli effetti ambientali del POR rimodulato, si prende atto che è stato utilizzato il QUALitative Structural Approach of Ranking (QUASAR), un nuovo approccio qualitativo per la valutazione degli effetti ambientali di Piani e Programmi.

Tale metodologia è definita al paragrafo 4.1 dell'Addendum: *"Approccio metodologico per la valutazione"*, come *"un procedimento costruito sulla struttura di un piano o un programma e sulla procedura VAS: si basa sull'interferenza che può intercorrere tra le previsioni di un dato Piano o Programma e gli obiettivi ambientali di riferimento, allo scopo di classificare il contributo che il Piano o Programma può avere sulla sostenibilità ambientale, in un dato contesto"*.

In particolare, una volta stabilita l'interazione tra gli Obiettivi specifici del programma e gli obiettivi ambientali e la loro natura, la valutazione della grandezza dell'effetto sull'ambiente è svolta mediante la valutazione di 4 caratteristiche dell'effetto: permanenza, reversibilità, probabilità e diffusione.

Considerato, quindi, che in base alla metodologia utilizzata, (esemplificata dalla formula a pagina 47 dell'Addendum) la significatività degli effetti è espressione dei 4 parametri citati, **si deve osservare che la metodologia adottata non tiene in debito conto l' "entità" con cui un intervento potrebbe incidere su una singola caratteristica dell' effetto. Secondo la metodologia illustrata al paragrafo 4.1. un effetto risulterà tanto più significativo quanto più avrà contemporaneamente caratteristiche negative (effetto permanente, irreversibile, certo, diffuso).**

Per effetto della metodologia adoperata, un effetto estremamente negativo in relazione ad una delle caratteristiche, ma poco rilevante sulle altre, potrebbe essere classificato come non significativo.

Tale metodologia, come proposta nel documento di consultazione, sembra basarsi su una modellazione troppo schematica del quadro probabilistico degli impatti.

Si valuti, pertanto, l'opportunità di integrare la metodologia di valutazione degli effetti in modo da restituire anzitutto un'analisi delle singole caratteristiche, in quanto è di interesse della VAS caratterizzare l'impatto in relazione alle specificità che possono incidere sull'ambiente, anche in relazione ad un singolo aspetto e, anche, in considerazione della suscettibilità della componente interferita nell'area di impatto.

Di seguito si riportano alcuni esempi per i quali l'entità dell'impatto potrebbe risultare rilevante, e di per se significativo rispetto ad altre caratteristiche:

- OS 1.1 - azione 1.1.4: *"Il sostegno alle nuove tecnologie sostenibili incluso nell'azione 1.1.4 prevede l'incentivo di progetti di sviluppo ambientalmente compatibili, soprattutto in termini di riciclo e riutilizzo delle materie prime. Questo comporta un effetto positivo (poiché diffuso), ma non significativo sul tema dei rifiuti."* (pag. 92)
- OS 4.5: effetti derivanti dalla produzione di energia da biomassa su emissioni CO₂ e qualità dell'aria (pag. 95).
- OS 6.7: *"[...] maggiori flussi turistici potrebbero generare ulteriori pressioni sulla gestione delle risorse, la produzione di rifiuti, il consumo energetico e le emissioni atmosferiche, comprese quelle di CO₂. A tal proposito dunque, la possibilità che si verifichino alcuni effetti negativi, anche se non significativi su scala regionale (in quanto incerti e localizzati) [...]"* (pag. 97).
- effetti derivanti dall'OS 5.1.

Osservazione n. 2.2

Con riferimento alla valutazione degli effetti in funzione della probabilità, al paragrafo 4.1 (pag. 85) si afferma che: *"La probabilità è la caratteristica strettamente collegata con il rapporto causa – effetto, tuttavia è la più difficile da valutare, poiché è difficile mettere in relazione le azioni di un OS con gli effetti ambientali, anche se esiste un'interazione. Per questo un effetto direttamente generato da un OS viene considerato certo, mentre tutti gli altri casi (per esempio "è possibile ma non certo") vengono considerati non certi."*

Tale affermazione non è pienamente condivisibile, poiché nelle valutazioni ambientali la "non certezza" degli effetti è dovuta principalmente all'indeterminazione (non conoscenza) degli interventi piuttosto che ad una valutazione della relazione tra interventi ed effetti ambientali in termini di probabilità di manifestarsi di un fenomeno (effetto) a seguito dell'attuazione di un intervento. Da un punto di vista scientifico, inoltre, la probabilità che un evento accada è definito come rischio, pertanto laddove si evidenzia tale probabilità non potrebbe poi dedursi che la stessa sia non significativa, ma va comunque valutata nell'eventualità che possa verificarsi (principio di precauzione).

Si osserva in merito, ad esempio, per quanto riguarda l'OS 6.8: *"[...] un aumento del turismo, come già esposto per l'OS 6.7, potrebbe comportare un aumento nella pressione sulle risorse con effetti negativi, anche questi non quantificabili e quindi non significativi"* (pag. 97), che quanto dedotto, nella presente citazione non è pienamente corretto. La scarsa conoscenza degli interventi, caratteristica di questo livello di dettaglio del programma, non è condizione decisiva per una valutazione di non significatività degli effetti.

Nel seguito dell'Addendum al RP si evidenzia che alcuni effetti positivi sono ritenuti non significativi a causa dell'indeterminatezza del tipo di intervento che verrà finanziato.

Tra di essi si richiamano, a titolo esemplificativo, le azioni relative all'Asse 8 previste per l'OS 1.1 che come dichiarato a pagina 99 genererebbero effetti sulla qualità dell'aria e

riduzione dei rifiuti *“non significativi poiché dipenderà dal tipo di innovazione che verrà finanziata dal programma”*, e anche per le azioni connesse con l'OS 1.2 per le quali sono previsti effetti sulla qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e la tutela del patrimonio culturale *“non significativi poiché dipendono dal tipo di tecnologie finanziate e in quali ambiti.”*

Si rappresenta che tale indeterminatezza, potrebbe essere risolta, *latu sensu*, orientando gli interventi verso una maggiore sostenibilità ambientale: come riportato al paragrafo 4.2: *“Misure di mitigazione, compensazione e orientamento”*, le misure di mitigazione potranno interessare *“la promozione di interventi: le modalità (criteri) di selezione (per l'ammissibilità e la premialità) degli interventi e la promozione di progetti (buone pratiche ambientali e progetti innovativi)”*.

3. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE CLIMA ED ENERGIA

Osservazione n. 3.1

Atteso che le aree interessate dal POR in oggetto possono essere interessate dagli effetti dei cambiamenti climatici presenti e futuri, nell'Addendum al RA si fa riferimento alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) adottata con Decreto direttoriale n. 86/CLE, del 16 giugno 2015, alla Strategia europea di adattamento ed al Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente su impatti e vulnerabilità in Europa, tuttavia nell'analisi di coerenza esterna del POR, appare considerato soltanto il *“Piano Regionale per il Clima”*.

Tale ultimo Piano, come riportato nell'Addendum, *“fornisce il quadro conoscitivo, programmatico e finanziario della politica regionale di contrasto ai cambiamenti climatici prevista per il periodo 2007-2013, individuando obiettivi ed interventi nonché le misure di mitigazione e di adattamento”*; inoltre essendo datato al 2009, individua i propri orientamenti sulla base degli esiti della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici svoltasi nel 2007.

Si ritiene pertanto opportuno, in fase di eventuali future revisioni del POR, tenere conto dei contenuti della Strategia Nazionale di Adattamento e, pur non essendo vincolanti, delle proposte d'azione individuate nella SNAC per prevenire i rischi ed incrementare la capacità di resilienza del territorio, sia nell'ambito della valutazione della coerenza esterna che relativamente al monitoraggio ambientale del POR.

Osservazione n. 3.2

Per quanto attiene alla verifica della coerenza con i documenti programmatici nazionali ed europei in materia energetico-ambientale, **si suggerisce, tenuto conto dell'adozione della Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) con decreto interministeriale MiSE-MATTM dello scorso 10 novembre 2017, di avviare l'inquadramento del contesto di implementazione delle azioni del POR in valutazione, anche alla luce dei futuri obiettivi di politica energetica nazionale.**

Infine, con riferimento agli aspetti del settore trasporti, si rappresenta che nell'Addendum al RA in relazione alla verifica di coerenza esterna, non risultano riferimenti al Piano Regionale Infrastrutture, Trasporto Merci e Logistica della Regione Marche approvato nel 2012.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, le azioni relative al settore della mobilità sostenibile riportate dalla Regione Marche nella Proposta di revisione del POR FESR 2014-2020 sono descritte in via generale e risultano comunque coerenti con le principali linee di indirizzo nazionali e comunitarie.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO

Osservazione n. 4.1

La descrizione delle caratteristiche ambientali relative al suolo e rischi naturali connessi al paragrafo 2.2.4 dell'Addendum, riporta, rispetto al suolo consumato, dati aggiornati al 2010, fonte: *“ambiente e consumo del suolo nelle marche – anni 1954/2010”*.

Occorre segnalare, al riguardo, che i dati per la caratterizzazione della copertura del suolo aggiornati al 2016 sono disponibili presso il portale ISPRA, tra cui la carta del consumo di suolo (risoluzione 10m e disponibilità per gli anni 2012, 2015 e 2016) e una serie di indicatori ambientali correlati rapportati anche al consumo di suolo. Tali dati potrebbero supportare anche l'analisi degli aspetti correlati al rischio idrogeologico.

5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE POPOLAZIONE E SALUTE

Osservazione n. 5.1

Con riferimento a pagina 103 dell'Addendum si evidenzia che l'approccio logico-relazionale adottato per la valutazione degli effetti cumulativi *“evidenzia l'opportunità di verificare gli effetti cumulativi solo sugli aspetti ambientali propriamente detti, che subiscono effetti derivanti da altri aspetti ambientali. Risulta invece superfluo valutare gli effetti cumulativi sui settori di governo (rifiuti, energia, popolazione e salute umana e sostenibilità urbana) i quali influenzano la qualità delle risorse ambientali ma non sono da esse direttamente influenzati.”*, non si condivide appieno tale considerazione in riferimento agli aspetti connessi con la popolazione e la salute umana come tra l'altro riportato anche in un'altra parte dell'Addendum (pag. 66): *“Ad oggi, è ormai assodato che esiste una stretta correlazione fra uno stato dell'ambiente compromesso ed un maggiore rischio per la salute umana, non solo a causa degli inquinanti presenti in atmosfera o nelle acque, di cui si è già discusso nei paragrafi precedenti, ma anche per la presenza di un sensibile inquinamento acustico, nonché l'accadimento di “incidenti rilevanti” (rischio tecnologico e industriale), il quale, seppur legato ad eventi accidentali, potrebbe avere conseguenze tanto improvvise quanto serie”*.

Considerato che la valutazione degli effetti cumulativi, proposta, esclude dall'analisi le possibili conseguenze sulla popolazione indotte dagli effetti che l'attuazione del programma potrebbe generare sull'ambiente, si ritiene opportuno analizzare, se e come, le modifiche dell'ambiente generate dal programma possano avere effetti sulla salute, sull'inclusione e sulla qualità della vita.